

VERCELLI, IN PIAZZA A DIFESA DEL LAVORO

Santhià (Vc) - *nostro servizio*. No al declino industriale del territorio di Vercelli. Lo hanno ribadito Cgil, Cisl e Uil provinciali con una grande manifestazione organizzata a Santhià cui hanno preso parte i lavoratori delle aziende in crisi, i vertici sindacali, il sindaco Gilberto **Canova**, l'arcivescovo **Enrico Masseroni**, categorie economiche, politici e amministratori locali. Con questa iniziativa le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil hanno voluto soprattutto protestare contro la decisione della multinazionale svizzera Rieter, con sede a Santhià da circa cinquant'anni, di ridurre drasticamente il numero del personale. Si parla di 130 unità su un totale di 230 e lo spostamento di 30 operai nei

siti produttivi di Vicolungo, Leini e Desio. I sindacati hanno voluto richiamare anche l'attenzione sulle difficoltà di un'altra società, simbolo della zona, la Magliola - che costruisce e ripara carrozze per Trenitalia dal 1929 - che ha messo in cassa integrazione straordinaria circa 180 dipendenti per mancanza di commesse.

Il corteo, partito dai cancelli della Rieter, sabato scorso, dopo aver attraversato le principali vie cittadine, è arrivato in piazza del Municipio dove hanno preso la parola il sindaco **Canova**, i segretari di Uil, Cisl e Cgil, **Luigi Guasco**, **Bruno Ranucci** e **Vincenzo Scudiere**.

"Siamo in presenza della classica azienda che è cresciuta con la città - ha detto il segretario generale

della Cgil Piemonte, **Vincenzo Scudiere** - determinandone ritmi e sviluppo e per questa ragione ha maggiori responsabilità di altre". Parlando dal palco, il segretario generale della Cisl di Vercelli, **Bruno Ranucci**, ha ricordato che in provincia sono più di 1500 i lavoratori in cassa integrazione e che la crisi non sta risparmiando nessuno. "Sappiamo tutti - ha affermato **Ranucci** - quale triste esperienza sia quella di perdere il lavoro senza averne nessuna responsabilità. Tutti, ad eccezione evidentemente della Rieter, che ha dimostrato, invece, tutta la sua irresponsabilità. Sì, perché un'azienda è irresponsabile non solo quando non risponde ad alcuna autorità pubblica o privata, ma, soprattutto, quando afferma una concezione del-

l'impresa fondata solo sulla massimizzazione del suo valore di Borsa, a qualunque costo. Per la Rieter conta infatti solo la logica industriale di ridurre i costi e il primo costo da ridurre è quello del lavoro". Secondo il segretario della Cisl i lavoratori diventano solo numeri da sfolire. "Che gliene importa all'azienda - ha sottolineato **Ranucci** - dell'angoscia generata dalla perdita del lavoro, degli interrogativi di chi si chiede: come farò a pagare il mutuo della casa, dell'auto, l'affitto, le spese per l'asilo, per l'università dei figli e le bollette?".

Il piano industriale presentato dall'azienda Rieter non convince per niente i sindacati che lo hanno respinto al mittente, definendolo: un progetto

di disorganizzazione aziendale, perché mette a rischio anche la sopravvivenza dei posti per adesso salvi, 60 su 230. Un no ribadito anche al tavolo aperto nei giorni scorsi al Ministero dello Sviluppo Economico, tavolo che tornerà a riunirsi il 9 novembre.

Alla manifestazione di Santhià hanno partecipato anche delegazioni di altre aziende in crisi tra cui **Cerutti**, **Sila**, **Gamma-stamp**, **Italprogetti**, **Ritorcop** e **Primafil** o addirittura fallite come **Lamec**, **Occeleppo** e **Tecnogroup**. "Un rosario lungo e doloroso - ha concluso **Ranucci** - destinato ad allungarsi ma sappiamo che un territorio pur così profondamente ferito non morirà se sapremo difenderlo con tutte le nostre forze".

Rocco Zagaria

Iscos e Frati umbri insieme per l'Amazzonia

Iscos Cisl e Frati Minori Cappuccini dell'Umbria firmano un importante accordo di collaborazione per lo "Sviluppo sostenibile nella Frontiera dell'Amazzonia brasiliana".

L'accordo di cooperazione allo sviluppo avrà durata triennale ed è relativo al progetto cofinanziato dalla Dgcs - Ministero degli Affari Esteri Italiano "Sviluppo sostenibile nella Frontiera dell'Amazzonia brasiliana (Alto Solimões - Benjamin Constant)". Appuntamento per domani alle ore 10, presso "Domus Laetitiae" (Viale Giovanni XXIII 2 - Assisi), per una conferenza stampa che, in apertura, sarà dedicata alla presentazione del progetto, a seguirà la firma dell'accordo da parte di **Renzo Bellini**, presidente Iscos e **Fr. Antonio Maria Tofanelli**, ministro provinciale dei Frati Cappuccini dell'Umbria. Per informazioni, 06/44341280, comunicazione@iscos-cisl.org.

Campo Scuola Poste, la Slp prepara i sindacalisti di domani

Taglio del nastro per il Campo scuola nazionale Slp - Cisl 2009 che ha come slogan "Uniti, forti e sicuri". Sono oltre 120 le risorse, tra donne e giovani di età inferiore ai 35 anni, segnalate da tutte le strutture territoriali del Slp - Cisl impegnate da ieri e fino a sabato nella splendida cornice di Montecatini Terme (Pt) per iniziare il loro cammino sindacale all'interno dell'organizzazione.

Il tradizionale appuntamento formativo del Sindacato lavoratori Poste della Cisl è stato aperto dal segretario organizzativo, **Brigida Angeloni**, che nel corso del suo intervento ne ha illustrato motivazioni e obiettivi.

Molti sono i temi di riflessione politica scelti dallo staff for-

Aperto ieri a Montecatini Terme il tradizionale appuntamento formativo della categoria. La chiusura sabato con il segretario generale, Mario Petitto

mazione nazionale, che ha curato la progettazione del corso, con la finalità di far conoscere la posizione del Slp sui principali temi categoriali e su cosa si intende oggi per militanza nel sindacato.

Nella prima parte del corso saranno affrontate le problematiche dell'occupazione giovanile, mentre nella seconda verranno trattati i temi delle relazioni industriali, della liberalizzazione del mercato posta-

le e del contratto di settore.

Inoltre, durante la settimana del Campo scuola i giovani attivisti incontreranno esperti, docenti e sindacalisti che cercheranno di trasmettere le necessarie competenze e la loro passione a chi si accinge ad intraprendere un percorso di impegno nel sindacato.

Il Campo scuola terminerà sabato mattina con le conclusioni del segretario generale Slp - Cisl **Mario Petitto**.



Roma (*nostro servizio*). Come un fulmine a ciel sereno l'Eutelia-Agile ha comunicato la procedura di licenziamento per 1.192 lavoratori, oltre il 60% degli occupati sul territorio nazionale. L'azienda, che fornisce appalti telefonici, si ritrova senza soldi, senza lavoro, senza nuove commesse ed ha annunciato di non poter fare altro che avviare la procedura di licenziamento. Immediata le reazioni dei lavoratori e del mondo sindacale. I lavoratori della sede di **Pregnana** (Milano) hanno organizzato un presidio da-

Eutelia-Agile, a rischio 1.192 lavoratori Fim: no al tentativo di distruggere il Gruppo

vanti alla Prefettura di Milano e una delegazione è stata ricevuta dal prefetto. Ieri ed oggi due giornate di sciopero sono state immediatamente proclamate dai lavoratori del sito di **Calenzano** (Firenze), contro la prospettiva di una chiusura della sede per la quale sono stati annunciati 56 esuberanti. "Per due giorni tutte le attività si fermeran-

no - dice **Marco Tesi**, segretario Fim Toscana - • I lavoratori sono esasperati. Da mesi non riscuotono lo stipendio e l'annuncio di licenziamenti equivale probabilmente all'annuncio della chiusura. La sede di **Calenzano** è l'unica in Toscana e occupa 89 addetti. I 56 esuberanti annunciati sono concentrati in laboratorio e magazzino, mentre gli al-

tri addetti svolgono compiti di assistenza presso i clienti, tra i quali anche Regione ed alcune Asl". Il disegno di distruggere un importante e storico pezzo dell'informatica (ex **Olivetti**, ex **Getronics** ed ex **Bull Italia**) del nostro Paese sembra stia riuscendo - afferma preoccupata in una nota la Fim nazionale - attraverso la non chiara cessione di ramo

d'azienda fatta dal Gruppo Eutelia. Malgrado scioperi, manifestazioni, denunce alla stampa, interpellanze parlamentari, coinvolgimento di Comuni, Province e Regioni interessate, azioni ed esposti legali, il Governo e il ministero dello Sviluppo economico sembrano un muro di gomma". Tutti sanno tutto - prosegue la Fim - operazioni societarie poco

chiare, dramma dei lavoratori senza stipendio e tra poco senza occupazione, ma la palla delle responsabilità non si ferma mai ed in un continuo gioco al ribasso aumentano le criticità ed i lavoratori coinvolti. Quale disegno c'è dietro? Cosa vuole fare il Governo per impedire il fallimento? Si domanda la Federazione dei metalmeccanici Cisl. La catena del-

le responsabilità e del coinvolgimento in un eventuale fallimento non risparmierà nessuno. La Fim chiede che venga riconosciuto il "lavoro come valore", salvaguardando quello che oggi c'è in Eutelia-Agile e in tutto il gruppo Omega. È pronta a mettere in campo tutte le iniziative sindacali e legali utili a contestare la cessione fatta da Eutelia e recuperare le spettanze dovute ai lavoratori. L'attività industriale di Eutelia-Agile, ma anche di tutte le altre aziende collegate, non deve essere dispersa.

Ce. Au.